

Progetto

“So-stare: un sostegno per ripartire”

Accoglienza diurna sperimentale

Le attività previste

Il progetto si colloca a Milano, nella **Zona 4 del decentramento cittadino**, nell'estrema periferia sud est. Prevede l'accoglienza diurna e la presa in carico, in due anni, di almeno **30 minori italiani e stranieri di età compresa tra i 6 e i 14 anni**, con interventi flessibili e individualizzati. Il progetto intende coinvolgere quando possibile le famiglie dei minori. I percorsi individualizzati di presa in carico dei minori ruoteranno attorno a due assi principali:

- **educativo**, attraverso l'affiancamento nella quotidianità e la possibilità di fare esperienze positive e gratificanti (esperienza riparativa)
- **psicologico**, volto a cambiare il sistema dei significati del minore attraverso il lavoro di rielaborazione (esperienza correttiva). In quest'ambito si realizzeranno percorsi di sostegno di gruppo (6-8 minori per gruppo e parallelamente i rispettivi genitori) e individuali (15 minori e le relative famiglie).

All'interno di una logica di rete il progetto coinvolgerà gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado del quartiere, gli operatori dei servizi alle famiglie pubblici e privati della zona, i volontari delle parrocchie e degli enti non profit del territorio. Si intende, in avvio del progetto, realizzare un corso di formazione congiunto tra operatori del progetto, insegnanti ed operatori degli enti impegnati sul territorio della Zona 4 del Decentramento Cittadino.

Obiettivi

A breve termine:

- creare e **consolidare la rete territoriale** di soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione del progetto
- costruire un linguaggio ed una **sensibilità comune** in funzione della rilevazione precoce delle situazioni di esperienze sfavorevoli infantili.

A medio termine:

- condurre una sperimentazione di **ACCOGLIENZA DIURNA MODULARE INDIVIDUALIZZATA**, all'interno della quale accogliere i minori offrendo le attività più consone al raggiungimento di una migliore qualità della vita e delle relazioni con la propria famiglia di origine
- offrire la filiera più idonea di interventi qualificati e diversificati nell'area educativa e psicologica, coniugando la necessità di sviluppare **PERCORSI INDIVIDUALIZZATI DI PRESA IN CARICO** che ruotino attorno a due assi principali:
 - quello **educativo**, attraverso l'affiancamento nella quotidianità e la possibilità di fare esperienze positive e gratificanti (esperienza riparativa)
 - quello **psicologico**, volto a cambiare il sistema dei significati del minore attraverso il lavoro di rielaborazione (esperienza correttiva).
- offrire una **CONSULENZA LEGALE** qualificata e specializzata per i minori vittime o autori di reato.

A lungo termine:

- sperimentare e definire "buone prassi" utili alla prevenzione ed al trattamento di minori che hanno subito Esperienze Sfavorevoli Infantili
- Migliorare la condizione di benessere della popolazione fruitrice del progetto (minori e loro datori di cura).

A chi si rivolge il Progetto

Le azioni si rivolgono alla seguente tipologia di utenza:

Azione	Tipologia utenza
Accoglienza diurna sperimentale	Minori dai 6 ai 14 anni
Spazio mensa	Minori dai 6 ai 14 anni
Consulenza legale	Minori e famiglie
Percorsi di sostegno psicologico di gruppo	Minori dai 6 ai 14 anni
Percorsi di sostegno psicologico di gruppo	Genitori dei minori
Percorsi individuali di sostegno psicologico	Minori dai 6 ai 14 anni
Percorsi individuali di sostegno psicologico	Genitori dei minori
Formazione iniziale e in itinere	Operatori del territorio e degli enti partner

Il progetto coinvolgerà in totale da 30 a 40 minori e le relative famiglie, che fruiranno nella maggior parte dei casi di più di una delle azioni progettuali.

Modello operativo

La proposta di accoglienza diurna prevede **3 macro azioni**:

1. Macro Azione 1: costituzione della rete e formazione

Creazione e formalizzazione di una rete di enti a supporto del progetto. A tale scopo è prevista una formazione congiunta iniziale per insegnanti/operatori/volontari impegnati nelle scuole e nei servizi educativi del territorio sul tema dei minori vittime di esperienze sfavorevoli infantili. Si intende:

- informare sulle caratteristiche del progetto proposto
- costruire un linguaggio comune attorno al concetto di Evento Sfavorevole Infantile
- costruire una prassi di invio e gestione delle situazioni segnalate dai nodi della rete.
-

La formazione prevede un ciclo iniziale di 5 incontri di 4 ore ciascuno (ogni incontro prevede una parte di lezione frontale ed una di discussione e lavoro di gruppo). La definizione del percorso formativo avverrà all'inizio del Progetto, attraverso gli incontri già previsti per la costituzione della rete ed il lavoro del formatore. All'inizio della seconda annualità è previsto un analogo ciclo di incontri, con contenuti da definire a seconda delle necessità e della valutazione del progetto, nell'ambito degli step previsti. Questi i soggetti coinvolti nel progetto, che hanno contribuito alla sua elaborazione e ribadiscono l'interesse e la disponibilità alla collaborazione.

2. Macro azione 2: Équipe integrata e gestione di sistema

Costituzione di un'Équipe integrata tra gli operatori della Strada (1 referente educativo ed un referente del Centro Tiama psicologo e/o assistente sociale) e, di volta in volta, i referenti delle Scuole e delle varie agenzie educative del territorio, che si ritroverà a cadenza periodica presso i singoli servizi aderenti.

L'Équipe integrata identificherà le situazioni che richiedono una presa in carico e, dopo attenta valutazione, orienterà i minori e le famiglie nella costruzione del percorso individualizzato.

Per la parte relativa alla presa in carico diretta delle situazioni segnalate l'équipe integrata farà riferimento ad uno staff di progetto, composto dagli educatori e dagli psicologi che prenderanno in carico le situazioni e dal Coordinatore di progetto e dal Coordinatore sociale. Per le situazioni già in carico da altri servizi del territorio si valuterà il loro possibile coinvolgimento nel momento di stesura del progetto individualizzato.

Lo staff di progetto si riunirà con cadenza quindicinale per monitorare lo stato di avanzamento delle azioni previste e per fare il punto sulle singole prese in carico.

3. Macro Azione 3: accoglienza diurna

Si intende sperimentare un servizio di accoglienza diurna che **unisca la disponibilità di uno spazio animativo ed educativo con la possibilità di personalizzare l'intervento a carico di ogni minore segnalato ed accolto.**

Sono previsti, cioè, una serie di "moduli" che verranno di volta in volta utilizzati in funzione delle necessità del minore.

Questi moduli saranno afferenti a tre aree di intervento e potranno prevedere anche momenti comuni.

L'accoglienza diurna sarà attiva dal Lunedì al Venerdì, nella fascia oraria compresa tra le 9,00 e le 18,00 circa, all'interno della quale si svolgeranno i moduli sopra descritti. Nelle mattinate si svolgeranno le attività maggiormente individualizzate, nel pomeriggio quelle prevalentemente caratterizzate dalla presenza di gruppi.

Le tre aree alle quali fanno riferimento i moduli sono:

3.1 AREA EDUCATIVA

Il Progetto So Stare intende sperimentare una forma integrata di accoglienza, coniugando l'utilizzo di strumenti e spazi tipicamente destinati ad attività diurne (il pranzo, i laboratori, i momenti ludici e ricreativi) con la **metodologia del tutoring educativo**, che permette di rispondere al meglio alle singole e particolari necessità.

Con l'attenzione propria della metodologia del tutoring educativo, attraverso l'individuazione di un educatore di riferimento per ogni minore, verrà elaborato un progetto di accoglienza individualizzato utilizzando gli strumenti ed i momenti più utili al raggiungimento di una condizione di migliore benessere:

- ✓ uno **spazio di accoglienza e di incontro pomeridiano (dalle 16,30 alle 18,30), dal Lunedì al Venerdì, per i bambini della scuola elementare** (spazio ludico sia libero che strutturato, laboratori creativi, merenda, eventuali compiti per il giorno successivo). Se necessario verrà data dai genitori la delega per il "ritiro" dei minori all'uscita della scuola elementare (quello della delega è un grosso problema denunciato dalle scuole elementari, spesso costrette a lasciare liberi i minori, nonostante le normative, perché le famiglie non si presentano agli orari indicati)
- ✓ momenti di **sostegno allo studio individualizzato per i minori della scuola media dalle 14,30 alle 16,30, dal Lunedì al Venerdì**, secondo un Piano di Sostegno allo Studio Individualizzato definito con l'insegnante di riferimento, nel quale

si individuano le aree più critiche sulle quali lavorare nell'arco dell'anno; verrà definito un calendario settimanale di frequenza il più possibile regolare. Eventualmente i ragazzi saranno organizzati in piccoli gruppi, omogenei per materia e per capacità di apprendimento.

- ✓ **eventuali momenti di sostegno allo studio individualizzato alla mattina, in alternanza alla presenza a scuola**, secondo programmi individualizzati stilati in stretta collaborazione con la scuola media di riferimento. Per particolari situazioni, infatti, è possibile la strutturazione di un percorso formativo nel quale si inseriscono momenti extra scolastici individualizzati, secondo un piano formativo definito dalla scuola. Questo tipo di intervento si rende necessario con minori particolarmente problematici, che non sono in grado di gestire il contesto di aula per lunghi periodi di tempo e che, al contrario, rispondono positivamente ad una presenza educativa in grado di contenere al meglio gli agiti trasgressivi. Viene dunque definito un calendario di incontri con una cadenza settimanale fissa, e momenti periodici di verifica congiunta.
- ✓ **attività ludico-ricreative nel periodo estivo**, rivolti ai minori delle elementari e delle medie. Si tratta di una implementazione delle attività, basata sulla semplice constatazione che nel periodo estivo aumenta il tempo a disposizione e, proporzionalmente, i rischi che i minori si trovano a gestire quotidianamente sul territorio, in assenza dei genitori. Verranno dunque organizzate attività nell'arco dell'intera giornata, uscite presso piscine o località fuori Milano, potenziato il momento del pranzo.
- ✓ l'inserimento presso attività offerte da **altre agenzie educative** sul territorio in grado di rispondere a particolari necessità. Il legame con il territorio è infatti uno dei punti di forza del progetto, e permette di moltiplicare le risorse a disposizione per meglio rispondere ai bisogni individuali portati da ogni minore. I rapporti con le altre agenzie ludico-ricreative (parrocchie, Centri di Aggregazione, associazioni...), infatti, permettono l'inserimento dei minori in attività diversificate attraverso l'accompagnamento del tutor ed il relativo monitoraggio dell'inserimento presso la realtà individuata. Le attività "esterne", congiuntamente a quelle gestite direttamente dal progetto, compongono un unitario Progetto Individualizzato.
- ✓ la **proposta del pranzo** presso i locali utilizzati dal Progetto So-Stare per i ragazzi più grandi che, all'uscita dalla scuola media, non possono contare su una presenza adulta a casa per il pasto

Uno degli elementi fondanti del Progetto è quello di valorizzare e responsabilizzare, per quanto è possibile, **la realtà familiare**. E' evidente la necessità e l'opportunità di stabilire una alleanza con la famiglia, informandola sull'evoluzione del progetto d'inserimento e coinvolgendola nel percorso educativo del figlio, affinché non scattino meccanismi di delega e di sostituzione.

I momenti significativi della presa in carico, che coinvolgono direttamente la famiglia, possono essere dunque così sintetizzati:

- ✓ colloquio di presentazione dell'iniziativa (congiunto, alla presenza del coordinatore del progetto e coordinatore sociale con i referenti del soggetto inviante) ed eventuali successivi colloqui di definizione della frequenza del minore
- ✓ (dopo circa un mese di frequenza) incontro per la definizione e la firma del Progetto di Accoglienza Individualizzato, presentato dai referenti del progetto So Stare (compreso il tutor di riferimento) e firmato da tutte le parti in causa
- ✓ almeno un colloquio ogni 6 mesi per fare il punto della situazione sull'accoglienza e sul percorso del minore
- ✓ colloquio di chiusura dell'intervento

Nell'arco della presa in carico i famigliari saranno chiamati in causa a seconda della necessità direttamente dal tutor e dai coordinatori del progetto attraverso:

- ✓ telefonate per la gestione del quotidiano (assenze, variazioni, necessità burocratiche...)
- ✓ colloqui di verifica in occasione di particolari momenti del percorso o variazioni del progetto Individualizzato
- ✓ colloqui di introduzione agli incontri con lo psicologo o con il consulente legale

3.2 AREA PSICOSOCIALE

Si propone l'attuazione di **percorsi di sostegno psicologico** rivolti ai minori ed alle proprie famiglie al fine di superare gli ostacoli che sono alla base delle Esperienze Sfavorevoli Infantili.

In questo senso il Progetto si avvarrà dell'esperienza e della capacità del **Centro Tiamo**, realizzando moduli ad hoc per quelle situazioni che, non essendo ancora conclamate e prese in carico dal normale circuito dei servizi ASL, si collocano nel "cono d'ombra" costituito dal potenziale disagio ancora non completamente manifesto. Questi moduli, concertati e dosati con l'intervento educativo, saranno dunque attivati, in via sperimentale, nell'ambito della prevenzione secondaria e non già della cura terapeutica e riabilitativa.

Gli interventi psicologici che potranno essere realizzati in vari formati (**individuali, familiari o di gruppo**) saranno rivolti sia ai minori che ai loro datori di cura principali proprio con l'obiettivo di migliorare le condizioni di benessere dei singoli ma anche dell'intero nucleo familiare. La famiglia sarà protagonista di questo intervento sia perché la presa in carico nasce e si sviluppa all'interno di un contesto spontaneo ed è quindi richiesta collaborazione attiva di tutti i componenti il nucleo sia perché ci si auspica che tale lavoro andrà direttamente ad incidere sulle relazioni familiari in modo positivo.

3.3 AREA della CONSULENZA LEGALE

Consulenza legale per minori coinvolti in procedimenti penali e/o civili sia nella veste di autori di reato che di vittima o testimoni. L'attività di consulenza, **sempre a richiesta e solo attraverso il filtro degli operatori del Progetto**, sarà sempre affiancata ad un lavoro con gli esercenti la potestà genitoriale o comunque con i care giver dei minori. Tale modulo si affiancherà alle precedenti opportunità descritte.

Lo staff del progetto

Il Progetto sarà condotto da un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da Educatori Professionali, Assistenti sociali, Psicologi e un avvocato specializzato.

La sede del progetto

Il progetto sarà sviluppato a **Milano in Via Salomone 23**, dove La Strada gestisce già il CAG Tempo e poi.

Per situazioni particolari, per le quali sarà necessaria una maggiore tutela della privacy, e per i percorsi di sostegno psicologico, saranno a disposizione gli spazi alternativi e maggiormente "neutri" del Centro Tiama in Via Pacini 20 e della sede della Cooperativa La Strada in Via Piazzetta 2 a Milano.

Referenti del progetto

Paolo Larghi, Direttore Cooperativa, Responsabile progetto (mail: larghi@lastrada.it)

Tiziana Boldrini, Coordinatrice del Progetto (mail: boldrini@lastrada.it)

Sede del Progetto: Tel. 02/58014275 Fax. 02/57401701

Tempi

Il progetto è articolato su 24 mesi: dal 1 Ottobre 2008 al 31 Agosto 2010.